

## Intervista a Giuseppe Perrotta

### Il mio bisnonno, un musicista incompreso...

di Rori Amodeo e Licia Cardillo

Giuseppe Perrotta è il pronipote dell'omonimo autore dei componimenti musicali che saranno pubblicati da "La Voce di Sambuca" in appendice alla traduzione di Navarro de "La Fontana di Bakcisarai" di Puskin.

Lo abbiamo incontrato a Bracciano.

**Rori Amodeo - Che cosa puoi dirci dei rapporti culturali tra Emanuele Navarro e il tuo bisnonno?**

**Perrotta -** Io posso parlarvi solo del mio bisnonno, attingendo ai ricordi di mio padre, che a sua volta mi ha riportato quello che ne pensava mio nonno, perché quando questo mio antenato è morto mio padre aveva appena due anni.

**Licia Cardillo - Chi era Giuseppe Perrotta?**

**P. -** Innanzi tutto era un mio omonimo, e ne sono un po' fiero. Morì nel 1910. Quando sbarcò Garibaldi in Sicilia lui era diciassettenne. Fin da ragazzo ha manifestato una grande passione per la musica, rifiutando di seguire il padre nella professione di avvocato. La sua è stata una vita difficile, funestata quando era ancora giovane dalla morte della moglie per una malattia misteriosa che ancora mio padre si vergognava di ammettere fosse probabilmente sifilide. Rimasto vedovo con due figli, si chiuse in una cupa solitudine a comporre musica nella casa pa-

(segue da pag. 1)

terna a Piazza Stesicoro a Catania. Mentre i figli erano allevati dai nonni, lui viveva assistito da una cameriera, con cui nacque una sorta di amore ancillare. Le sconfitte professionali lo convinsero a ritirarsi in campagna a Cibali, nei pressi di Catania, portando con sé il figlio più giovane e naturalmente la fantesca.

**L. C. - La sua era una famiglia benestante.**

**P. -** Vivevano di rendita. Nessuno dei miei antenati, salvo il fratello del musicista che continuò la professione del padre, ha lavorato. Mio nonno, malgrado la sua laurea in legge, non mise mai piede in tribunale perché la sua passione era l'Etna e i minerali che sulle sue falde andava cercando e collezionando. Suo fratello, quello che aveva seguito il padre in campagna, non faceva nemmeno questo; giocava a carte, andava a caccia e raccoglieva i gelsomini del giardino che catalogava, infilandoli ad uno ad uno su degli spilli. Mio padre, che ha finito di consumare il patrimonio, ha fatto lo scultore.

**L. C. - Ma il suo bisnonno, come è stato detto, era pazzo?**

**P. -** A un certo punto della sua vita cominciò a fare follie, preso da una mania suicida: prima si lan-

ciò a Ognina sotto uno dei primi tram che, per fortuna, riuscì a frenare; poi, tentò d'impiccarsi. Nel suo intento riuscì al terzo tentativo. Nella tenuta, il figlio, girava armato come Tom Mix, con una Smith & Wesson nel cinturone e il colpo in canna. Una volta lasciò tutto l'armamentario su un tavolo; il musicista vide la pistola incustodita, e pensò bene di usarla su se stesso. L'evento dette luogo a sospetti, dicerie e liti familiari violentissime, perché il nonno, e soprattutto il fratello del suicida, che era sostanzialmente il capo famiglia, non perdonarono la leggerezza del giovane ritenendolo responsabile della morte del padre.

**L. C. - Ma che tipo di rapporto c'era fra padre e figlio?**

**P. -** Mio padre sosteneva che non fosse dei migliori. Per la verità, a suo dire, la depressione del mio bisnonno, oltre che alle delusioni sul piano professionale, era dovuta anche, e forse soprattutto, alle dicerie su una relazione tra il figlio e la donna che lo accudiva e che lui amava, diventata ormai padrona assoluta della casa.

**R. A. - C'è quindi un mistero più intricato ancora sui motivi di quel suicidio?**

**P. -** Non lo so. Mio padre mi

ha parlato dell'acrimonia di mio nonno nei confronti del fratello che, a suo dire, andava oltre la sua disattenzione, tanto che aveva interrotto del tutto i rapporti con lui.

**L. C. - Che rapporti aveva il suo bisnonno con gli intellettuali siciliani?**

**P. -** Egli era in ottimi rapporti con Verga e soprattutto con Capuana. Lo testimoniano le lettere che ho avuto modo di consultare. Verga, addirittura, gli aveva commissionato l'ouverture della "Cavalleria Rusticana". Lui la compose, ma a Verga non piacque. La trovò difficile, complicata, incomprensibile.

**L. C. - Probabilmente anticipava i tempi...**

**P. -** Esatto, si rileva ampiamente dalla sua corrispondenza che non voleva comporre musica orecchiabile. Aveva come modello Brahms.

**R. A. - Tuo fratello è un musicista. Ha mai composto qualcosa?**

**P. -** No, è un esecutore, non un compositore.

**L. C. - La professione di suo fratello è stata influenzata dal bisnonno?**

**P. -** Tutta la mia famiglia ha avuto un'eccessiva propensione per l'arte, e quasi un disprezzo per mestieri più concreti. Lo stesso mio padre, come ho detto, era uno scultore. Ha realizzato, in epoca

(segue a pag. 8)

## Il centenario di Gianbecchina

### Celebrazioni in diverse città

"Ciclo del pane" ai grandi paesaggi di Sicilia lungo un percorso originale che propone allo spettatore visioni e suggestioni di una civiltà contadina ormai scomparsa.

Domenica, 2 agosto, nella città natale, allora Sambuca Zabut quando il 2 agosto 1909 vi vide la luce Giovanni Becchina, penultimo di cinque figli, da Audenzio e da Calogera Guzzardo, le celebrazioni si sono aperte alle ore 10,00 con una visita alla sepoltura di Gianbecchina e la deposizione di una corona di fiori da parte delle autorità cittadine. Alla 10,30 nel santuario di Maria Santissima dell'Udienza messa solenne officiata da don Giuseppe Maniscalco in assenza del vescovo di Agrigento, don Franco Montenegro, come in precedenza programmato, con la partecipazione del coro di S. Cecilia. Alle ore 20,00 in Piazza della Vittoria, manifestazione di commemorazione con la partecipazione delle autorità civili e militari e dei sindaci dell'hinterland e scopertura della lapide del centenario. Alle ore 22,00 nella zona di villeggiatura di Adragna apertura della casa-studio del maestro e visita della mostra di pittori e scultori amici ed allievi di Gianbecchina.

A conclusione, un concerto musicale ed uno spettacolo pirotecnico. I collezionisti e gli appassionati hanno potuto apprezzare la medaglia celebrativa coniata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e dai numerosi annulli speciali che le Poste Italiane hanno voluto dedicare ad ogni evento del Centenario.

Altre manifestazioni si sono svolte a Gangi ed a Sciacca. Altre sono in programma a Palermo nella sede del Rettorato e quella conclusiva avrà luogo, nel prossimo dicembre, a Roma, a Palazzo Montecitorio.

Tutto per l'irrigazione  
agricoltura - edilizia - ferramenta  
elettrotensileria

Catalanello Anthony M. - Cell. 393 9827023  
Via A. Gramisci, 70 - Sambuca di Sicilia

## sacesceramiche

pavimenti rivestimenti  
pietre naturali parquet arredobagno  
materiali per l'edilizia

Showroom - Via F. Crispi 50 - tel 0925.942293  
Edilizia - C.da Casabianca SP 70 - tel 0925.942709 - Sambuca di Sicilia

AUTOTRASPORTI

## ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
SAMBUCA DI SICILIA  
www.adranone.it info@adranone.it